

Via libera alle iniezioni in fabbriche e uffici "Una svolta nella campagna dei vaccini"

Luca Monticelli 8-4-21 La Stampa

LE REGOLE FISSATE DAL PROTOCOLLO



QUANDO

- A maggio, quando saranno stati vaccinati over 70 e soggetti fragili
- In orario di lavoro (malattia in caso di reazioni avverse)

DOVE

- Spazi aziendali se adeguati
- Spazi condivisi con altre aziende
- Sedi Inail
- Strutture sanitarie private con cui convenzionarsi

CHI

- Aziende di qualunque dimensione: più di 7.500 hanno già aderito
- Tutti i lavoratori, compresi precari e collaboratori che diano la disponibilità
- Le inoculazioni saranno realizzate da medici aziendali

I COSTI

- Organizzazione e somministrazione a carico dell'azienda
- Fornitura di vaccini, aghi e siringhe e strumenti per la registrazione a carico delle Asl

L'EGO - HUB

Ci si potrà vaccinare negli uffici e nelle fabbriche. Dopo il via libera alle farmacie, arriva l'iniezione sul posto di lavoro per imprimere una svolta alla campagna vaccinale, che sembra lontana dal viaggiare a pieno regime. Il protocollo dedicato all'attivazione dei punti straordinari di vaccinazione anti-Covid è stato firmato dalle parti sociali insieme ai ministeri del Lavoro, della Salute, dello Sviluppo economico e sottoscritto dall'Inail e dal commissario straordinario all'emergenza. Secondo Confindustria l'intesa segna «un passo avanti importante per dare un forte impulso» alla campagna nazionale di immunizzazione.

Soddisfatti i sindacati Cgil, Cisl e Uil: «Abbiamo ottenuto un grande risultato: la sicurezza prima di tutto». —

La somministrazione

Il piano partirà da maggio convenzioni con le cliniche

A partire da maggio, quando i soggetti fragili, gli over 80 e 70 saranno finalmente coperti, le imprese potranno organizzare un piano di somministrazioni nelle proprie sedi. Se non dispongono di spazi adeguati, le Pmi avranno la facoltà di unirsi tra loro o chiedere aiuto a quelle più grandi per vaccinare i dipendenti. Le associazioni di categoria giocheranno un ruolo importante di supporto. Qualunque azienda ha diritto ad aderire alla campagna, non ci sono limiti legati agli organici. In alternativa, il datore di lavoro che non può o non intende usare i suoi locali ha facoltà di appoggiarsi alle sedi dell'Inail sul territorio. Come terza opzione rimane la convenzione con le strutture sanitarie private. La vaccinazione è sempre volontaria e verranno coinvolte tutte le maestranze che prestano la loro opera, indipendentemente dalla tipologia del contratto, compresi precari e collaboratori. Nel formulare la richiesta all'Asl di riferimento, il datore di lavoro dovrà specificare il numero delle dosi necessarie per le persone disponibili a ricevere l'iniezione. LUC. MON. —

Imprenditori e Regioni si divideranno il costo



I costi per la realizzazione e la gestione dei piani aziendali, incluse le spese per la somministrazione e le iniziative di comunicazione, sono interamente a carico dell'imprenditore. Invece la dotazione dei vaccini, la distribuzione delle siringhe e degli aghi e la messa a disposizione degli strumenti per la registrazione delle vaccinazioni eseguite sono responsabilità dei servizi sanitari regionali. Il medico aziendale e il personale sanitario chiamato a inoculare il siero anti Covid-19 sarà appositamente formato

dall'Inail e fornirà ai lavoratori adeguate informazioni sui vantaggi, i rischi e la tipologia del vaccino. Il medico dovrà poi assicurare l'acquisizione del consenso informato del soggetto interessato, svolgere il triage preventivo relativo allo stato di salute e garantire la tutela della riservatezza dei dati personali. Se la vaccinazione viene eseguita durante la giornata lavorativa, il tempo necessario è equiparato a tutti gli effetti all'orario di lavoro, mentre dal giorno successivo scatterà la malattia in caso di eventi avversi. LUC.MON.—